



CIRCOLO MUSICALE *MAYR-DONIZETTI*

con il patrocinio di



COMUNE DI BERGAMO
CIRCOSCRIZIONE 2

VENERDÌ 21 GENNAIO 2011

ORE 21:00

TEATRO SAN GIOVANNI BOSCO

BERGAMO – VIA SAN SISTO, 9 (QUARTIERE DI COLOGNOLA)

NORMA

Tragedia lirica. Musica di **Vincenzo Bellini**

Personaggi ed interpreti

Pollione **GIOVANNI MANFRIN**

Oroveso **EMIDIO GUIDOTTI**

Norma **PAOLA ROMANÒ**

Adalgisa **YUKO SAKAGUCHI**

Clotilde **ANGELA ALESSANDRA NOTARNICOLA**

Flavio **LIVIO SCARPELLINI**

Coro Opera Ensemble

maestro del coro **UBALDO COMPOSTA**

Pavlova International Ballet Company

coreografie **SVETLANA PAVLOVA**

violino **ETTORE BEGNIS**

violoncello **FLAVIO BOMBARDIERI**

concertatore al pianoforte **DAMIANO MARIA CARISSONI**

costumi Casa d'Arte Settima Diminuita

scenografie **NIVES STORCI**

macchinista **FRANCESCO ZINI**

luci **GIAMPIETRO NOZZA**

fiori **Berbenni Marcello - Fiorista**

sartoria **ERMINIA CASTELLETTI,**

LUIGINA DAMINELLI e ANTONIETTA NAVA

truccatrice **MELANIA BOSATELLI**

parrucco **ORietta CAPELLI e DANIELA NOZZA**

Associazione Istituto scolastico Sistema

regia **VALERIO LOPANE**

Contributo ingresso 15 € – Per info e prenotazioni: www.mayrdonizetti.altervista.org
tutti i giorni, dalle ore 13 alle ore 16, tel. 035 315854 – mayr.donizetti@gmail.com

TRAMA DELL'OPERA

Atto I.

In una foresta delle Gallie, al tempo della conquista romana, il capo dei druidi, Oroveso, annuncia al suo popolo che la sacerdotessa Norma, sua figlia, sta per svelare la volontà del dio Irminsul: tutti sperano che sia giunto il momento della rivolta contro gli oppressori. Intanto il proconsole romano Pollione confida all'amico Flavio di non amare più Norma, malgrado i due figli che ne ha avuto e che vivono nascosti e ignoti da tutti nella casa di Norma, ma di amare Adalgisa, una giovane ministra del tempio d'Irminsul. Pollione teme l'ira di Norma, e racconta di un sogno in cui lei faceva scempio dei figli. Ma si ode il suono del sacro bronzo che annuncia l'arrivo di Norma, e i due romani si dileguano nella foresta. Ora tutti i Galli sono riuniti, ansiosi di ascoltare il segnale della rivolta; ma Norma rivela che non è ancora giunto il tempo della guerra, e mentre la luna splende, compie la sacra cerimonia del taglio del vischio, invocando la pace, una pace a lei necessaria per rinsaldare il segreto legame d'amore con Pollione. Adalgisa è rimasta sola, con il tormento del suo amore proibito, e la raggiunge Pollione, che a fatica riesce a convincerla di seguirlo a Roma.

Norma, nella sua abitazione, guarda con ansia i figli: ella sa che Pollione deve partire, ma non ha ricevuto alcun messaggio da lui, e teme che il suo amore non sia più quello di un tempo. Giunge Adalgisa, che non può più tenerle nascosto di aver tradito la fede di ministra, e di aver ceduto all'amore. La sacerdotessa la comprende e la rassicura, e liberandola dai voti la invita a seguire l'uomo che ama. Ma qual è il suo nome? Adalgisa lo addita a Norma, è Pollione che sta avvicinandosi. Alla tragica rivelazione, Norma minaccia vendetta, e Pollione cerca invano di difendersi. Adalgisa, che nulla sapeva del precedente legame di Pollione, è profondamente turbata, e con generose parole rassicura Norma che troncherà ogni rapporto con l'infido romano.

Atto II.

Norma, nella sua disperazione, vorrebbe uccidere i figli: teme che siano fatti schiavi a Roma, e poi desidera far soffrire atrocemente Pollione. Ma non riesce a compiere il folle gesto. Chiama Adalgisa, e la prega di accettare le nozze con Pollione e di tenere con sé i due fanciulli; ma Adalgisa non ama più il romano, e si impegna invece a far rinascere in lui lo spento amore per Norma.

Nella foresta i guerrieri sono pronti ad assalire i romani e ad uccidere il proconsole, ma Oroveso deve fermarli: Norma continua a tacere le decisioni del dio Irminsul.

Nel tempio d'Irminsul Norma apprende dall'amica Clotilde che il tentativo di Adalgisa è stato vano, e che Pollione ha maturato il folle progetto di rapire la fanciulla. In Norma affiora prepotente il desiderio di vendetta, e chiama a raccolta tutto il suo popolo: è il segnale della guerra. Subito Pollione è fatto prigioniero, reo di aver forzato il recinto delle giovani sacerdotesse. Sarà Norma che dovrà sacrificarlo, ma prima lo deve interrogare, e invita tutti a lasciarla sola con il colpevole. Norma promette salva la vita a Pollione se egli rinuncerà ad Adalgisa, ma Pollione rifiuta, invita Norma ad ucciderlo, invocando pietà per Adalgisa. Furente Norma vuole vendetta, e a tutto il popolo nuovamente riunito annuncia un nuovo colpevole, una sacerdotessa che ha infranto i voti: ma dopo un attimo di esitazione, non dice il nome di Adalgisa, ma il proprio. Solo ora Pollione si rende conto della nobiltà della donna che ha tradito, e sente di amarla nuovamente. Norma affida i figli al padre Oroveso che, piangente, la perdona, e sale serenamente al rogo assieme a Pollione.